



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

14 LUGLIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3
Veronese			
Adige Po			
Delta del Po			
Alta Pianura Veneta			
Brenta			
Adige Euganeo			
Bacchiglione			
Acque Risorgive			
Piave			
Veneto Orientale			
LEB			

14 LUGLIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it



Trivelle - Azzalin (PD): "Bene la sentenza della Consulta sulle trivellazioni al largo della laguna di Venezia. È un territorio fragile: finché c'è il rischio subsidenza, niente estrazioni"

(Arv) Venezia, 13 lug. 2017 - "La Corte Costituzionale ha riaffermato un principio fondamentale, riconoscendo il nesso tra le estrazioni di metano e la subsidenza. Fin quando c'è questo rischio è giusto che tutto resti fermo". A dirlo è **Graziano Azzalin**, Consigliere regionale del Partito Democratico, commentando la sentenza della Consulta (la numero 170 del 12 luglio 2017) che ha accolto il ricorso della Regione contro le trivellazioni, ma anche test sperimentali, al largo della laguna di Venezia, entrambi previsti dal decreto legge 133 del 2014. "I giudici hanno definito irragionevoli quelle norme contenute nel famoso 'Sblocca Italia'. Giustamente. Prendiamo atto con soddisfazione di una sentenza a tutela e garanzia del territorio. Come Partito Democratico - prosegue Azzalin - abbiamo sempre condiviso certe preoccupazioni, indipendentemente dalla vicinanza politica. E adesso abbiamo fatto un passo in avanti. Ci siamo espressi da subito contro la ripresa delle trivellazioni, schierandoci per il 'no' al referendum del 17 aprile 2016 nonostante gli inviti all'astensione. Pensare di mettere in discussione questo principio in un territorio fragile, per la cui messa in sicurezza e tutela delle acque vengono spesi miliardi, era ed è assurdo". "Penso anche al Polesine, dove sono ancora presenti le cicatrici per i disastri provocati dalla subsidenza conseguente alle estrazioni, sospese per legge cinquant'anni fa. Questa sentenza della Corte - conclude Azzalin - speriamo serva a mettere, definitivamente, una pietra sulla questione".

Pfas, comitato chiede i dati dell'acqua padovana

«Di Pfas si muore e si muore male». Ad urlarlo ieri mattina sul Liston gli attivisti del collettivo "Resistenze ambientali", che hanno voluto farsi sentire subito dalla nuova amministrazione. Parliamo delle sostanze perfluoroalchiliche presenti nell'acqua, e utilizzate per trattamenti impermeabilizzanti, produzione di detersivi e vernici. Elementi che possono provocare cancro, alterazione della tiroide, disfunzione del sistema immunitario nei bambini, pressione arteriosa alta e infertilità.

Dopo l'allarme lanciato nella "zona rossa" (Trissino, in provincia di Vicenza), adesso il rischio si è allargato a tutta la regione. «Non ci sono dati certi e vogliamo mettere subito alla prova la nuova giunta chiedendo trasparenza, perché qui parliamo della vita dei nostri figli» ha dichiarato Danilo Del Bello del collettivo. La competenza non è però comunale, ma del **consorzio** Bacchiglione, dell'Arpav e dell'Usl. A tranquillizzare gli ambientalisti è il neoassessore all'ambiente Chiara Gallani, che ieri si è fermata al presidio assieme ai due consiglieri comunali di Coalizione civica Roberto Marinello e Stefano Ferro. «Padova non è una sacca interessata fortunatamente, ma solo la provincia sud» ha tenuto a specificare.

(l.p.)



ANBI, Irrigantis d'Europe: l'impegno di Paolo De Castro

De Castro ha definito una "straordinaria opportunità", la nascita di "Irrigants d'Europe", il nuovo organismo che raggruppa le organizzazioni deputate all'irrigazione

In Europa non si possono battere i pugni, bisogna costruire alleanze: è quanto ha affermato Paolo De Castro, Primo Vicepresidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, intervenuto all'odierna Assemblea ANBI, a Roma. In questa prospettiva, De Castro ha definito una "straordinaria opportunità", la nascita di "Irrigants d'Europe", il nuovo organismo che raggruppa le organizzazioni deputate all'irrigazione nei Paesi del Sud Europa (Italia, Francia, Spagna e Portogallo), fortemente voluto dall'ANBI.

"Mi impegno – ha affermato De Castro – a contattare i rappresentanti di tali Paesi nelle Commissioni Agricoltura ed Ambiente del Parlamento Europeo per arrivare ad un documento comune nella prospettiva della nuova Direttiva Quadro sulle Acque."